

ISSN 1127-8579

Pubblicato dal 08/04/2015

All'indirizzo <http://www.diritto.it/docs/36982-il-sistema-onorifico-nell-ordinamento-della-repubblica-d-albania-sistemi-i-nderon-n-republik-n-e-shqip-ris>

Autore: Cataldi Carmelo

Il sistema onorifico nell'ordinamento della Repubblica d'Albania (Sistemi i nderon në Republikën e Shqipërisë)

Il sistema onorifico nell'ordinamento della Repubblica d'Albania

(Sistemi i nderon në Republikën e Shqipërisë)



Dr. Carmelo Cataldi¹

Sommario: *Origini e sviluppo; Le fonti normative; Le previsioni costituzionali; Le prerogative costituzionali del Presidente della Repubblica; Le prerogative costituzionali e legislative degli altri Organismi Nazionali; Le prerogative costituzionali e legislative degli Enti Locali; La tipologia onorifica e l'ordine di precedenza; Considerazioni di ordine generale; Proposte.*

¹ E' Legal Advisor in Diritto Internazionale Umanitario, Diritto dei Conflitti Armati e delle Operazioni Militari, nonché giurista in Diritto Araldico, Nobiliare e Cavalleresco. Da alcuni anni si dedica al giornalismo giuridico su più testate specializzate ed è al contempo autore di alcune opere letterarie dal contenuto storico, araldico e cavalleresco.

Origini e sviluppo.

Com'è di prassi, ogni studio scientifico ha come incipit la trattazione delle origini e quindi dello sviluppo dell'oggetto sottoposto a indagine, motivo per cui, anche in quest'occasione, è bene dare inizialmente un tratto cronologico descrittivo all'argomento.

Tutto ebbe inizio, subito dopo l'indipendenza ottenuta dalla Nazione Albanese, con la creazione dell'Ordine dell'Aquila Nera. Esso è stato il primo e unico Ordine cavalleresco concepito e concesso dal Principe Guglielmo di Wied² (principe *Heinrich Friedrich Wilhelm zu Wied*), Principe d'Albania, in quanto sovrano del Principato d'Albania dal 7 marzo al 3 settembre 1914, anche se poi lo rimase formalmente fino al 31 gennaio 1925.

Durante questo brevissimo periodo di governo dell'Albania, sei mesi circa, il principe Guglielmo di Wied concesse l'Ordine dell'Aquila Nera appena dieci volte.

L'Ordine era suddiviso in due categorie, una civile e l'altra militare ed era concesso, o quantomeno era nell'intenzione di concederlo anche in futuro, per altissimi meriti. Era diviso nelle quattro classi canoniche di: Cavaliere di Gran Croce, Commendatore con Stella (pari forse a Grand'Ufficiale), Commendatore e Cavaliere.

Nell'Ordine era compreso anche una medaglia di merito, la “*Medaglia dell'Aquila Nera*”, tripartita nelle altrettanto classiche distinzioni: d'oro, argento e bronzo, che riportava nel recto un'Aquila nera con la scritta “*Bese e Bashkim*” (Fede e Unione), allo stesso modo delle decorazioni principali e sul verso la data del 26 marzo 1914, data in cui si decretò la creazione dell'Ordine dell'Aquila Nera e l'emblema della sua

² Guglielmo di Wied era terzogenito di Guglielmo, quinto principe di Wied e fratello della regina di Romania, Elisabetta di Wied, a sua volta moglie del re Carlo I di Romania. La madre era Maria d'Orange Nassau, figlia di Federico d'Orange Nassau e sorella della regina di Svezia (perchè moglie del re Carlo XV di Svezia) Luisa d'Orange Nassau.

Prestò servizio come ufficiale di cavalleria raggiungendo nel 1911 il grado di Capitano dello Stato Maggiore tedesco.

Il 30 novembre 1906 sposò Sofia di Schonburg-Waldenburg, figlia del principe ereditario Vittorio di Schönburg-Waldenburg e della principessa Lucia di Sayn-Wittgenstein-Berleburg, da cui ebbe due figli la principessa Maria Eleonora e il principe Carol Victor.

corona con l'iniziale "W" stilizzata. Il nastro ovviamente era lo stesso della decorazione principale.

Effettivamente nel proprio sistema onorifico il principe di Weid inserì anche una seconda medaglia, la "*Medalja e Fronëzimit*", ovvero la "*Medaglia dell'Incoronazione*"; questa era solo di bronzo e si presentava con un conio ovale all'interno del quale era in rilievo un profilo sinistro del principe Guglielmo e sul verso una corona con sovrapposta una stella, mentre sottostante veniva riportata la data VII - III - 1914 e la lettera "W".

Il nastro in questo caso era rosso con due pali di colore nero. Solo incidentalmente, è bene chiarire che per gli albanesi il principe Guglielmo era *mbret*, cioè re!

Il fatto che l'Ordine dell'Aquila Nera abbia avuto questo nome e che l'Albania abbia come emblema principale l'aquila bicefala nera non deve trarre in inganno, infatti l'immagine dell'aquila dell'Ordine del principe di Wied, pur essendo anch'essa bicefala, la stilizzazione fu prettamente di tipo prussiana.

Ciò era, ed è ovvio, in quanto il principe Guglielmo di Wied era stato fortemente influenzato dal mondo da cui proveniva, quello prussiano e ne traeva fonte d'ispirazione in tutti gli aspetti istituzionali ed il richiamare, nel suo neonato sistema onorifico, una similitudine con quello che era l'emblema più noto della dinastia prussiana, era stata certamente un'attrazione e tentazione fortissima.

La dimostrazione di tale tesi consiste soprattutto nella silhouette e nella stilizzazione stessa dell'aquila, che ha più di prussiano che di quello che ha avuto poi, ed ha ancora oggi, l'aquila bicefala albanese.

L'Ordine dell'Aquila Nera cessò formalmente di esistere nel 1945, senza lasciare traccia sulle modalità di fabbricazione delle sue decorazioni ed è per questo motivo è, ancora oggi, un Ordine estinto di estremo interesse per tutti gli appassionati di faleristica e Ordini cavallereschi.

In questa monografia, sul patrimonio araldico, cavalleresco e onorifico dell'Albania, il

passaggio successivo riguarda la nascita della dinastia Zogu e del Regno d’Albania e dunque la creazione del proprio sistema onorifico, prima nazionale (repubblicano) poi statuale (monarchico) ed infine dinastico.

Il primo di questi Ordini cavallereschi è ovviamente il più conosciuto, oltre che il primo in ordine di tempo ad esser stato creato, ancora in epoca repubblicana, e cioè l’Ordine di Skanderbeg.

Questo fu creato in onore dell’eroe, il più grande dell’Albania, Giorgio Castriota Skanderberg, fondatore della Nazione Albanese, di cui l’ultimo discendente ed omonimo, curiosamente, è cittadino italiano e vive a Napoli, il 3 dicembre 1925 da Ahmed Bey Zogu, prima che divenisse nel 1928 re Zogu I d’Albania.

Questo era suddiviso in 4 quattro classi (Cavaliere di Gran Croce, Grand’Ufficiale, Commendatore e Cavaliere). Nel 1939 l’Italia occupa l’Albania e surroga il proprio sistema onorifico, prevedendo anche il grado di Ufficiale nell’Ordine di Skanderbeg.

Dalla fine della guerra e precisamente dal 13 ottobre 1945, data della fondazione di una nuova istituzione semi-cavalleresca, paradossalmente socialista, e fino al 1991 l’Ordine viene riconvertito ai modelli sovietici e si rappresenta nella classica forma multi stellare militare, oltre che nella sostanza, perché era utilizzato, nelle sue tre classi, per premiare gli Ufficiali delle FF.AA. ed i membri del Ministero degli Interni per meriti straordinari nell’organizzazione, modernizzazione e rafforzamento delle FF.AA. oltre che per meriti eccezionali verso il paese ed era conferito anche a civili che avessero contribuito in modo indispensabile alla modernizzazione delle Forze Armate.

Tra i meriti che venivano premiati con questo strano, o quantomeno irrituale Ordine statuale, vi era anche la difesa delle frontiere dalle minacce esterne e la tutela dell’ordine sociale.

Infine era utilizzato per premiare, in modo distinto, il lungo ed irrepreensibile servizio militare degli ufficiali e cioè: con la I Classe, per i 25 anni di servizio effettuato, con la

II classe, per i 20 anni di servizio e con III classe i 15 anni di servizio militare³.

La particolarità del nastro da uniforme, cioè il riporto simbolico in stoffa colorata sulla divisa militare della decorazione, è del tutto singolare, perché consisteva in un nastro di colore rosso con un palo di colore azzurro centrale per la I classe, due pali azzurri per la II classe e tre pali di colore azzurro per la III classe.

Dal 1991, con la caduta del blocco sovietico e del regime socialista albanese, ma comunista stalinista nei fatti, l'Ordine di Skanderbeg viene ancora una volta riconvertito e tramutato in un Ordine di Stato, mono classe, che viene concesso in una foggia ancora una volta singolare e per premiare cittadini albanesi, o stranieri, per contributi importanti o specifici atti eroici per la difesa, il rafforzamento e la promozione della Repubblica di Albania.

Bisogna qui ricordare che l'Ordine di Skanderbeg viene ancora oggi rilasciato dal rappresentante di Casa Zogu, il principe Leka II d'Albania, seppur in ambiti familiari e residuali⁴, nelle forme e modalità con cui l'hanno concesso i suoi predecessori, cioè il padre S.A.R. il principe Leka I e il nonno il re Zogu I dal 1925 in poi.

Sembra che nella stessa data in cui venne creato l'Ordine di Skanderbeg, l'allora Presidente dell'Albania volle anche creare l'Ordine del Collare dell'Albania, detto anche Collare d'Onore d'Albania, in un'unica classe e riservato esclusivamente al

³ Le decorazioni erano della seguente foggia:

Terza Classe: La placca argentata era composta da due stelle a cinque punte caricate l'una sull'altra, creando così una una stella a dieci punte, caricata di una stella con al centro un disco raffigurante il profilo di Scanderbeg. La stella era circondata da una corona di foglie che fuoriusciva tra le cinque punte;

Seconda Classe: La placca era uguale alla precedente, mentre la stella centrale era smaltata di rosso scuro, e la corona di foglie era dorata;

Prima Classe: La placca era uguale alle prime due, ma il disco centrale, riportante l'effige di raffigurante Scanderbeg, era di colore argento.

⁴ Il principe Leka II, l'8 dicembre 2014, a Tirana, presso il Palazzo reale, ha attribuito la decorazione del Gran Cordone dell'Ordine di Skenderbeg alla signora Sylviane Muselier ed al cugino del proprio padre, il principe Leka I, Skender Zogu, il Gran Cordone dell'Ordine della Besa.

La signora Muselier è la sorellastra della regina Geraldine degli albanesi, molto presente nel sostegno al popolo d'Albania attraverso l'assistenza umanitaria negli anni '90 del secolo scorso.

Skender Zogu, nipote di re Zogu, invece, è stato premiato per il suo contributo nella lotta per la liberazione della Nazione albanese.

Capo di Stato che ne era anche Gran Maestro e Sovrano dei poi Ordini reali e invece poi concesso, di diritto, al principe ereditario ed ai sovrani o capi di Stato tra cui re Fouad I e Farouk I d'Egitto e re Alberto I del Belgio.

Ma seppur l'Ordine di Skanderbeg risulta il più conosciuto non è, almeno nel patrimonio araldico, prima del Regno d'Albania e poi della dinastia Zogu, quello più importante e prestigioso, perché, seppur creato successivamente, quello che è stato ritenuto di livello primario, rispetto a tutto il patrimonio araldico cavalleresco albanese, almeno per il periodo del regno, è stato l'Ordine della Besa, ovvero l'Ordine della Fedeltà, fedeltà intesa alla Nazione albanese ed alla Casa reale Zogolli.

Re Zogu I, quando era ancora Primo Ministro della neonata Repubblica d'Albania, decise di creare il 26 dicembre del 1926 l'*Urdhëri Besa* ovvero l'Ordine della Fedeltà, suddividendolo in 4 classi: Gran Cordone con stella (Kordon i Madh me Yll), Grand'Ufficiale (Oficer i Madh), Commendatore (Komandar) e Cavaliere (Kalorës).

Esso era riservato, inizialmente, a solo sei dignitari albanesi ed era vietata l'attribuzione a stranieri, anche se sembra che forse ne fu insignito anche Galeazzo Ciano, molto probabilmente poco prima del 27 aprile 1938, data delle nozze di re Zogu, a cui partecipò Galeazzo Ciano in qualità di testimone e le foto dell'evento lo ritraggono, in quell'occasione, proprio assieme al re d'Albania con la fascia di Gran Cordone dell'Ordine della Besa. E' invece certa l'attribuzione, a re Fouad I e re Farouk I d'Egitto, del Gran Cordone con stella.

Nel 1932 gli Statuti dell'Ordine furono rivisitati e le classi divennero tre, difatti fu soppressa quella di Grand'Ufficiale, ma fu mantenuta la regola dei sei dignitari e l'esclusione di attribuzioni a cittadini stranieri.

Re Zogu I, appena un mese dopo essere stato proclamato re degli Albanesi, il 1° ottobre 1928, pensò bene di creare l'*Urdhni i Trimmis*, ossia l'Ordine Militare del Coraggio, come il più alto riconoscimento al merito militare con cui desiderava premiare tutti i funzionari e gli appartenenti alla Forze Armate, distintisi in atti di coraggio durante la guerra; era a numero chiuso e diviso in tre classi, a secondo delle

qualità personali e militari maggiormente espressa: Coraggioso (*Trim*), in numero massimo di 40, Martire (*Theror*), in numero di 12, Eroe (*Eroe*), in numero di 5. All'interno di quest'ordine di merito era anche prevista una medaglia, anch'essa a numero chiuso, e suddivisa in due classi esclusivamente per i sottufficiali e precisamente 100 medaglie d'oro e 200 medaglie d'argento. Particolarità di quest'Ordine è quella secondo cui re Zogu sembra si avesse attribuito un personale altissimo rango di Eroe e lo avesse concesso poi a un solo cittadino albanese, Abaz Kupi⁵, capo della resistenza monarchica in Albania durante la Seconda Guerra Mondiale.

Non si ritiene utile, ai fini del presente studio, prendere in considerazione il periodo di occupazione italiana e dunque della surrogazione del sistema premiale da parte del re d'Italia Vittorio Emanuele III, dal 1939 al 1943 e per cui si passa direttamente a quello repubblicano socialista, che va dal 1945 al 1991.

Seppur non ancora formalmente decretata la Repubblica Popolare Socialista albanese, la cui nascita ufficiale porta come data l'11 gennaio 1946, già da metà del 1945, quello che era in nuce (il sistema statuale) si dava politicamente da fare per ricompensare tutti coloro che si erano spesi per la causa della liberazione.

Fu così che il nuovo governo comunista creò già, il 9 luglio 1945, un primo sistema onorifico post bellico con: il Titolo di "Eroe del Popolo", l'Ordine della Bandiera, la Medaglia della Memoria, l'Ordine della "Stella del Partigiano", e l'Ordine e la Medaglia del Coraggio. Difatti, le prime concessioni avvennero a favore dei soldati e partigiani che combatterono contro i nazi-fascisti e la liberazione del proprio paese.

Da lì a qualche mese dopo, il 13 ottobre 1945, furono creati altri tre Ordini e due medaglie supplementari: l'Ordine della Libertà, l'Ordine di Skanderbeg, l'Ordine e la

⁵ **Abaz Kupi** comunemente chiamato anche semplicemente **Abas**, fu un ufficiale della Gendarmeria albanese, comandante della guarnigione di Durazzo.

Il suo contributo il 7 aprile 1943 fu di notevole importanza per la fuga di re Zogu e la regina Geraldine nelle prime ore dell'occupazione italiana. Resistette con la sua guarnigione per 36 ore, permettendo così la fuga del re.

Divenne capo dei nazionalisti di re Zogu ed entrò nella resistenza collaborando con i servizi segreti inglesi (M16).

Nel 1943 è posto a capo del Partito della Legalità (*Legaliteti*). Il 7 luglio 1949 è nominato Presidente della Giunta Militare che avrebbe dovuto destabilizzare il regime comunista al potere in Albania.

Medaglia del Lavoro, e la Medaglia della Liberazione, mentre tra la fine del 1945 e il 1964, furono istituite diverse altre onorificenze, tra cui i Titoli di Eroe del Lavoro Socialista e quello di Madre Eroica, nonché una innumerevole serie di titoli onorari per le arti e le scienze ed i mestieri.

L'intero sistema delle onorificenze venne completamente rivisitato il 18 gennaio 1965, istituendo peraltro molti nuovi ordini e medaglie, mentre altre decorazioni preesistenti furono modificate come di seguito:

- L'Ordine della "Stella Rossa" fu ampliata da una a tre classi, aggiungendo una medaglia di nuovo tipo;
- L'Ordine per il servizio militare fu materialmente trasformato da stella da petto a medaglia con nastro e ampliato da una a tre classi;
- L'Ordine "per i successi patriottici" anch'esso fu ampliato a tre classi e trasformato dalla precedente medaglia;
- L'Ordine "Per la difesa delle frontiere dello Stato del PRA / PSRA" è stata aggiunta alla medaglia esistente in precedenza;
- L'Ordine "per il mantenimento della sicurezza pubblica" fu aggiunto alla medaglia preesistente;
- L'Ordine "per il coraggio civile" fu aggiunto alla medaglia preesistente, rinominata dunque Medaglia "per il coraggio nel lavoro".

L'impostazione così effettuata nel 1965, seppur con numerose ma minori aggiunte e modifiche, fu ratificata con la Legge n. 6133, del 2 febbraio 1980, con cui si codificarono molti dei regolamenti e modifiche che furono appunto emanate dal 1965 in poi, rimase, nella sua architettura generale, intatta fino alla caduta del governo comunista.

Questa legge organica del 1980 ha continuato a rimanere in vigore fino a quando è stata abrogata dalla legge n. 8113 del 28 marzo 1996 a firma del Presidente Sali Berisha, che così spazza via completamente il sistema degli onori comunista in essere

fino ad allora, sostituendolo con un nuovo sistema onorifico per la neonata Repubblica Democratica.

All'articolo 3, della legge n. 8113, si prevedeva la nascita così del nuovo sistema onorifico, gestito direttamente dal Presidente della Repubblica e costituito dai seguenti Ordini e Medaglie, nella rispettiva gradualità onorifica:

1. Ordine della Bandiera Nazionale;
2. Ordine di Skanderbeg;
3. Ordine dell'Onore della Nazione;
4. Ordine di Gran Maestro del Lavoro;
5. Ordine di Madre Teresa;
6. Ordine di Frashëri;
7. Medaglia dell'Aquila d'Oro;
8. Medaglia di Martire della Democrazia;
9. Medaglia di Faro della Democrazia;
10. Medaglia per i servizi militari.

Questi Ordini e Medaglie purtroppo risentivano ancora nella loro costituzione, ovvero in quella che si può ritenere nei fatti e in buona parte una trasformazione, del passato sistema onorifico socialista, soprattutto per la foggia delle rispettive decorazioni e per la mancanza di classificazione secondo gli schemi dei veri e propri Ordini cavallereschi o statuali riscontrabili in passato nella stessa Albania ed ancora adesso nella stragrande maggioranza degli Stati. Ma di questo si avrà modo di approfondire gli aspetti anche falieristici nei paragrafi successivi.

Per capire la portata di questa tara psicologica istituzionale, consistente in un ininterrotto cordone ombelicale con il passato regime “sovietico”, basti pensare che nell'attuale sistema degli onori della Repubblica d'Albania, nel 2013, sono stati aggiunti, ai predetti elementi del sistema onorifico repubblicano, ancora due “Titulli”, quello di Cavaliere dell'Ordine di Skanderbeg e quello di Cavaliere dell'Ordine della Bandiera, fatto che la dice lunga sulla specialità del sistema onorifico albanese,

soprattutto nella corrispondenza con quelli che sono i canoni generali delle onorificenze a livello tradizionale e internazionale, e due Medaglie, quella per il Servizio Militare e la Medaglia della Gratitudine, risultando così un sistema onorifico composto, secondo una propria gradualità, nel seguente modo:

1. Dekorata e Flamurit Kombëtar (Ordine della Bandiera Nazionale);
2. Dekorata Gjergj Kastrioti Skënderbeu (Ordine di Giorgio Castriota Scanderbeg);
3. Dekorata Nderi i kombit (Ordine dell'Onore della Nazione);
4. Dekorata Nënë Tereza (Ordine di Madre Teresa);
5. Dekorata e Artë e Shqiponjës (Medaglia dell'Aquila d'Oro);
6. Dekorata Pishtar i demokracisë (Decorazione Luce della Democrazia);
7. Titulli Kalorës i Urdhrit të Skënderbeut (Cavaliere dell'Ordine di Scanderbeg);
8. Titulli Kalorës i Urdhrit të Flamurit (Cavaliere dell'Ordine della Bandiera Nazionale);
9. Titulli Martir i demokracisë (Medaglia per i Martiri della Democrazia);
10. Titulli Mjeshtë i Madh (Ordine del Gran Maestro);
11. Titulli Naim Frashëri (Ordine "Frashëri" in oro o argento);
12. Titulli Për Merita të Veçanta Civile (Medaglia per Meriti speciali civili);
13. Medalja "Shërbime Ushtarake" (Medaglia per il Servizio Militare);
14. Medalja e Mirënjohjes (Medaglia della Gratitudine).

Quest'ultima conformazione è il frutto in parte dell'entrata in vigore dell'ultima legge sul sistema premiale albanese, la n. 112 del 4 aprile 2013.

Le fonti normative.

Per capire esegeticamente lo spirito e i presupposti formativi dell'attuale sistema onorifico albanese occorre tener conto delle due ultime leggi emanate in materia e precisamente la legge n. 112/2013, che ha come titolo: "*Për dekoratat, titujt e nderit,*

medaljet dhe titujt vendorë të nderit në Republikën e Shqipërisë” (Per le decorazioni, titoli onorifici, medaglie e titoli onorifici locali nella Repubblica d’Albania) e quella precedente, la legge n. 8113 del 28 marzo 1996: “*Për dekoratat në Republikën e Shqipërisë*” (Per le decorazioni nella Repubblica d’Albania).

La legge n. 8113/1996, resa esecutiva il 02.04.1996, con decreto n. 1439, a firma del Presidente Sali Berisha, interveniva a distanza di circa 16 anni dall’ultima emanata in pieno periodo “sovietico”, la n. 6133 del 12.02.1980: “*Për titujt nderit dhe dekoratat e Republikës Popullore Socialiste të Shqipërisë*” (Titoli onorari e decorazioni della Repubblica Popolare Socialista d’Albania), abrogandola.

Era ovvio che a seguito degli eventi epocali successivi al 1990 occorreva intervenire e mettere mano al sistema onorifico di una Repubblica seppur ancora in continua evoluzione e consolidamento.

Quindi, tolto di mezzo il sistema onorifico pomposo e poco “cavalleresco” della precedente Repubblica Popolare Socialista d’Albania, il nuovo *asset* repubblicano, con la nuova legge, ha inteso rinnovare l’ambito delle attività premiali di Stato, innovando in parte il sistema delle onorificenze pubbliche, mancando però l’occasione di fare in quel momento storico un salto di qualità sostanziale e formale.

Difatti, mentre per alcune delle 10 primarie onorificenze si rivedeva un riproporsi di Ordini e decorazioni del precedente regime, almeno nella sostanza e forse in alcuni casi anche nella forma, per le medesime e le altre non si provvedeva a svilupparne eventuali classi o categorie.

Un esempio sono stati l’Ordine della Bandiera Nazionale, l’Ordine di Skanderbeg, l’Ordine di Frashëri e la Medaglia per i servizi militari, che furono rimpiazzati con altrettanti l’Urdhri i Flamurit Kombëtar (Ordine della Bandiera Nazionale), l’Urdhri “Gjergj Kastrioti Skënderbeu” (Ordine di “Giorgio Castriota Scanderbeg”), l’Urdhri “Naim Frashëri” i Artë ose i Argjendtë (Ordine “Frashëri” in oro o argento) e la Medalja “Shërbime Ushtarake” (Medaglia per il servizio militare).

Un certo tipo d'innovazione, ovvero originalità, rispetto al precedente regime socialista sovietico, si riscontra però nei rimanenti 6 elementi del sistema onorifico, e cioè per l'Ordine dell'Onore della Nazione, l'Ordine di Gran Maestro del Lavoro, l'Ordine di Madre Teresa, la Medaglia dell'Aquila d'Oro, la Medaglia di Martire della Democrazia, la Medaglia di Faro della Democrazia.

Qualcuno avanza però la possibilità di altre similitudine con il precedente regime onorifico e precisamente per il Titolo di “Distinto Maestro del Lavoro” (*Per mjeshtër shquar ne profesion*) rispetto all'Ordine di Gran Maestro del Lavoro (Urdhiri “Mjeshtëri madh”) e la Medaglia d’Oro rispetto alla Medaglia dell’Aquila d’Oro.

Se ciò può essere anche vero per la prima onorificenza, soprattutto nelle motivazioni delle concessioni⁶, diversamente, per la seconda, non vi è motivo di accostare le due decorazioni, se non almeno nella parte iniziale del titolo, essendo la Medaglia dell’Aquila d’Oro (*Medalja e Artës e Shqiponjës*) concessa a cittadini albanesi e personalità straniere per il coraggio nella lotta armata e per le attività o atti di coraggio civile in tempo di pace, mentre la Medaglia d’Oro (*Medalja e Artës*) precedente venne concessa sia a studenti di istituti di istruzione superiore che d'università che avessero completati gli studi con eccellenti risultati e che si fossero distinti in organizzazioni giovanili e nei lavori sociali.

Sintetizzando la legge di Sali Berisha, se così la si vuole chiamare e che, proprio per il Presidente che la rese vigente, sembra avere un certo tipo di continuità politica e istituzionale con il passato regime, anche onorifico, istitutiva, alla fine, 6 ordini e 4 medaglie, ordini di cui alcuni declassati dalla successiva legge del 2013 a semplici decorazioni (Dekorata) con l'introduzione di due “Titulli”, quelli di Titulli “Kalarës i

⁶ “*Per mjeshtër shquar ne profesion*”. Il titolo era concesso ai lavoratori che per la qualità del loro specifico ramo di attività avessero ricevuto la certificazione come un maestro nella loro professione e che avessero raggiunto un alto grado di certificazione nella loro di categoria. Inoltre, i lavoratori ricevevano questo titolo per la padronanza e raffinatezza della loro professione e che avessero, con il loro lavoro, anche prodotto alta qualità, servito da esempio con il loro lavoro ed educato gli altri nella loro professione.

L’Urdhri Mjeshtëri Madhi i Punës (U jepet punonjësve të fushave të ndryshme të shkencës, artit, sportit, drejtimit, prodhimit dhe biznesit për punë tëshquara. Ky urdhër do të jetë i artë.) era concesso a coloro che avevano eccelso nei vari campi della scienza, dell'arte, dello sport, dell'impresa, della produzione e gestione del lavoro.

urdhrit të Skënderbeut" e Titulli "Kalonës i urdhrit të flamurit", che avrebbero dovuto forse compensare tale scomparsa/declassamento, fonte questa recentemente di feroci critiche di parte dell'opinione pubblica⁷.

Alla legge 8113/1996 sono seguiti nel tempo degli emendamenti (legge n. 8765, "Për disa shtesa dhe ndryshime në ligjin nr. 8113, datë 28.03.1996 - Për dekoratat në Republikën e Shqipërisë -" e legge n. 8971 "Për disa shtesa ne ligjin nr. 8113, date 28.3.1996 - Per dekoratat ne Republiken e Shqiperise -, ndryshuar me ligjin nr. 8765, date 2.4.2001") con i quali si è corretta la definizione dell'Ordine di Gran Maestro del Lavoro in Ordine del Gran Maestro, (art. 2 c. 1° e legge n. 8765/2001), si è aggiunta una quinta medaglia (art. 2 c. 2° legge n. 8765/2001), la Medaglia "al Merito Speciale Civile" (Medalja "Për Merita të Vëçanta Civile") e all'art. 1 la possibilità che la concessione delle onorificenze albanesi può essere effettuata anche a favore di persone giuridiche (art. 1 legge 8765/2001), mentre con l'art. 1 della legge n. 8971, del 14.11.2002 si è introdotta una sesta medaglia, la "Medaglia della Gratitudine" (Medalja e Mirënjohjes).

E' solo con la successiva legge del 2013, la n. 112, che si scrive una pagina corretta ed organica che disciplina per intero la materia delle onorificenze, anche se la stessa

⁷ "Zhdukja e Urdhreve nga sistemi shtetëror i dekoratave të Republikës së Shqipërisë është një AKT I TRADHTISË SË LARTË se Urdhri është shkalla më e lartë e dekoratës që jep çdo vend i botës. Në Shqipëri, Urdhri ka qenë në sistemin e dekoratave në të gjitha regjimet, që nga Monarkia, në kohën e regjimit komunist dhe pas tij. Këtu duhet shënuar se ky ligj u miratua me konsensusin e të gjitha palëve në Kuvend.Dy nga Urdhrat që ekzistonin në ligjin e viti 1996, kanë ekzistuar edhe në Ligjin paraardhës, Ligjin nr. 6133, dt. 12 shkurt 1980, "Për titujt e nderit dbe dekoratat e Republikës Popullore Socialiste të Shqipërisë". Në këtë ligj ekzistojnë Urdhri i Flamurit dhe Urdhri i Skënderbeut, të cilët janë i katërti dhe i teti në radhë në hierarkinë e dekoratave të larta shtetërore. Me ligjin e vitti 1996. Urdhri i Flamurit u bë Urdhri i Flamurit Kombëtar, Urdhri i Skënderbeut u bë Urdhri "Gjergj Kastrioti Skënderbeu" dhe u ngrihen në hierarkinë e dekoratave të larta shtetërore në radhë e parë dbe të dytë. Pra, siq shihet ka një lloj vazhdimësie midis ligjit të vitit 1980 dhe atij të vitit 1996. Ligji e vitti 2013 përbën një shkëputje tërësore nga legjislacioni paraardhës. Në mënyrë sa konfuzë aq edhe ironike ky ligj përmend Urdhrin e Skënderbeut, i cili ka ekzistuar në ligjin e vitti 1980, por nuk ka ekzistuar më pas, dbe nuk ekziston as në vetë Ligjin nr. 112 të viti 2013!?" **Kastriot Myftaraj**

"La scomparsa degli Ordini dal sistema nazionale delle decorazioni della Repubblica di Albania è un atto di alto tradimento in quanto l'Ordine è il più alto livello di decoro che ogni paese del mondo ha. In Albania, l'Ordine è stato presente nel sistema di decorazioni di tutti i regimi, dalla monarchia, al tempo del regime comunista e ancora dopo. Qui va notato che questa legge è stata approvata per consenso di tutte i partiti dell'Assemblea. Due degli Ordini esistenti nella legge del 1996, esistevano anche nella legge precedente, la legge n. 6133, del 12 Febbraio 1980, "Per titoli onorifici e decorazioni Repubblica Popolare Socialista d'Albania". In questa legge esistono l'Ordine della Bandiera e l'Ordine di Skanderbeg, che sono al quarto e all'ottavo posto nella gerarchia di decorazioni dall'alto. Attraverso la legge 1996 l'Ordine della Dandiera divenne l'Ordine della Bandiera Nazionale, L'Ordine di Skanderbeg divenne Ordine "Scanderbeg" e si alzò la gerarchia delle decorazioni per le alte cariche dello Stato sia nel primo che nel secondo. Così, ovviamente, c'è una sorta di continuità tra legge del 1980 e la legge 1996 mentre con quella del 2013 vi è una disconnessione completa dalla normativa precedente. Quindi, suona come fuorviante, in quanto ironico, che la legge menziona l'Ordine di Skanderbeg, che esisteva nella legge del 1980 e non vi è nella legge n. 112 del 2013!?" **Kastriot Myftaraj**

pecca poi nella sostanza, cioè per quanto stabilisce dell'architettura delle decorazioni, per improvvisazione e scarsa conoscenza dei sistemi onorifici internazionali e delle regole che li sorreggono.

Le intenzioni iniziali sono encomiabili (*“Lo scopo di questa legge è quello di definire i tipi di decorazioni, titoli onorifici, medaglie e titoli onorifici locali, emesse nella Repubblica d’Albania e le autorità statali responsabili, norme, procedure e criteri per la nomina, la revisione, l’emissione e la manutenzione.”* art. 2) come anche i principi morali ed etici ispiratori (*“La concessione di decorazioni, titoli onorifici, medaglie e titoli onorifici e la valutazione si ispirano ai principi di impegno, meritocrazia, trasparenza e riconoscimento pubblico”* art. 3 c.1°) ma alla fine si opera in controtendenza a quello che è stato per quasi un secolo l'intendimento dei rispettivi Capi di Stato, dando una caratura diversa e più bassa al sistema onorifico declassando gli Ordini a semplici decorazioni.

Se prima, e cioè durante la Repubblica Popolare Socialista, vi erano problemi legati alla classificazione e alle categorie degli *Urdhrit*, che davano una visione più sovietica di premiazione del merito, piuttosto che del riconoscimento etico dei valori e che assumeva valore con l'identificazione in un Ordine se non cavalleresco, almeno di Stato, con la legge 112/2013 si apre una visione totalmente differente rispetto ai sistemi onorifici precedenti albanesi e a buona parte di quelli stranieri, che si fondono su parametri ben precisi e consolidati.

Praticamente i precedenti *Urdhri* (Ordini) sono stati, attraverso la legge 112/2013, declassati a Dekorata (Decorazioni), e le *Medalja* (Medaglie) a Titulli (Titoli), per non parlare poi della contraddizioni in termini se si rapporta il fatto che alle due Decorazioni principali del sistema onorifico, sono infatti posti al 1° e 2° posto della gerarchia onorifica (“*Dekorata e flamurit kombëtar*”, e “*Dekorata Gjergj Kastrioti Skënderbeu*”) sono stati aggiunti nei “*Titulli*” i rispettivi titoli di “*Titulli Kalorës i urdhrit të Skënderbeut*” e “*Titulli Kalorës i urdhrit të flamurit*” e cioè il titolo di “*Cavaliere dell’Ordine della Bandiera e di Cavaliere dell’Ordine di Skanderbeg*”, che non sono più considerati Ordini, bensì semplici decorazioni, adesso così, nel nome e

nella sostanza.

Questa contraddizione è facilmente rilevabile anche da parte dei più sprovveduti in materie cavalleresche e araldiche, così come è già avvenuto sui social network ad opera di Kastriot Myftaraj, che ha sollevato per primo il problema anche in altre sedi più autorevoli⁸.

Riepilogando perciò e facendo una veloce comparazione, tenendo conto in ogni caso che la legge n. 112/2013 ha abrogato, ai sensi dell'art. 25, la legge n. 8113/1996 e le successive modifiche del 2001 e 2002, e tutte le altre leggi che si riferiscono ad un sistema premiale collegato o subalterno⁹, possiamo affermare che ad oggi abbiamo il seguente schema, in cui si evidenzia che gli Ordini “Urdhri i Flamurit Kombëtar”, “Urdhri Gjergj Kastrioti Skënderbeu” e “Urdhri Nderi i Kombit” vengono alla fine trasformati in Dekorata (Decorazioni) ma rimangono nella medesima posizione gerarchica.

L' Urdhri Mjeshtër i Madh i Punës diviene Titulli Mjeshtë r i madh e passa dal 4° al 10° posto; l'Urdhri Nënë Tereza diviene anch'esso Dekorata e avanza al 4° posto; l' Urdhri Naim Frashëri diventa Titulli Naim Frashëri e retrocede all'11° posto; la Medalja e Artë e Shqiponjës diventa Dekorata e artë e shqiponjës e sale al 5° posto,

⁸ Kastriot Myftaraj è analista, pubblicista e studioso di Tirana. È autore dei seguenti volumi:

- 1) “Një shejtne për Reconquistën Shqiptare”, Shtëpia botuese “Albin”, Tiranë 1998;
- 2) “Nacional-islamizmi shqiptar: Baleta & Feraj”, Shtëpia botuese “Albin”, Tiranë 2001;
- 3) “Gjyqi intelektual i Kadare’s”, Ndërmarrja Botuese “Gjon Buzuku”, Prishtinë 2008;
- 4) “Jeta e fshetur e Enver Hoxhës: 1908-1944”, Shtëpia botuese “Plejad”, Tiranë 2008;
- 5) “Terrorizmi historiografik: kritikë librit të Nathali Clayer ‘Në fillimet e nacionalizmit shqiptar: lindja e një kombi me shumicë muslimane në Evropë’”, Shtëpia botuese “Plejad”, Tiranë 2009;
- 6) “Enigmat e sandimit të Enver Hoxhës: 1944-1961”, Shtëpia botuese “Plejad”, Tiranë 2009;
- 7) “Ballkanadollë gjeostrategjik: Një histori e realiteteve strategjike, përpjaska mes Neo-Otomancëzmit dhe Neo-Bizantizmit dhe Shqiptarit”, Ndërmarrja Botuese “Gjon Buzuku”, Prishtinë 2011;
- 8) “Prilli që nisi në idet e marsit: Konti Ciano dbe ngjarjet enigmatike që çuan në pushtimin e Shqipërisë në 1939”, Shtëpia botuese “Morava”, Tiranë 2011;
- 9) “Bleni Ferziu: biografia dbe lidhja nga gjyshja me Enver Hoxhën”, Shtëpia botuese “Princi”, Tiranë 2012;
- 10) “Partia Socialiste: Historia e pabesueshme juridike e një partie të pareregjistruar ligjërisht”, Shtëpia botuese “Plejad”, Tiranë 2013.

⁹ Articolo 25 Abrogazioni

La legge n. 8113 del 28.3.1996 "Per le decorazioni nella Repubblica di Albania", come modificata dalla legge n. 9215 del 04.01.2004 "Sulle medaglie per il personale delle Forze Armate della Repubblica di Albania", comma 1° dell'articolo 124 e dei paragrafi 1° e 3° dell'articolo 125 della legge n. 9749 del 04.06.2007 "Sulla Polizia di Stato", e ogni altro atto giuridico o normativo, che sia in contrasto con questa legge, sono abrogati.

SISTEMA FINO AL 4 APRILE 2013	SISTEMA DAL 4 APRILE 2013
1. Urdhri i Flamurit Kombëtar	1. Dekorata e Flamurit Kombëtar
2. Urdhri Gjergj Kastrioti Skënderbeu	2. Dekorata Gjergj Kastrioti Skënderbeu
3. Urdhri Nderi i Kombit	3. Dekorata Nderi i Kombit
4. Urdhri Mjeshtër i Madh i Punës	4. Dekorata Nënë Tereza
5. Urdhri Nënë Tereza	5. Dekorata e Artë e Shqiponjës
6. Urdhri Naim Frashëri	6. Dekorata Pishtar i Demokracisë
7. Medalja e Artë e Shqiponjës	7. Titulli Kalorës i Urdhrit të Skënderbeut
8. Medalja Martir i Demokracisë	8. Titulli Kalorës i Urdhrit të Flamurit
9. Medalja Pishtar i Demokracisë	9. Titulli Martir i Demokracisë
10. Medalja Për Shërbime Ushtarake	10. Titulli Mjeshtë r i Madh
11. Medalja Për Merita të Veçanta Civile	11. Titulli Naim Frashëri
12. Medalja e Mirënjoyjes	12. Titulli Për merita të veçanta civile

la Medalja Martir i Demokracisë diventa Titulli Martir i demokracisë e passa dall'8° al 9° posto; la Medalja Pishtar i Demokracisë diventa Dekorata Pishtar i demokracisë e sale dal 9° al 6° posto; la Medalja Për Shërbime Ushtarake e Medalja e Mirënjoyjes scompaiono ed al loro posto appaiono rispettivamente al 7° e 8° posto il Titulli Kalorës i urdhrit të Skënderbeut e il Titulli Kalorës i urdhrit të flamurit, mentre la Medalja Për Merita të Veçanta Civile diventa Titulli Për merita të veçanta civile e retrocede dall'11° al 12° posto.

Nell'odierna legge non sono indicate quali sono state le motivazione che hanno indotto il legislatore a effettuare tutto questo sconvolgimento del precedente sistema onorifico, che già era fortemente penalizzato di se, rispetto a quelle regole internazionali che sorreggono il mondo delle onorificenze istituzionali mentre, forse, la ragione di simili scelte istituzionali si possono trovare ovviamente nei lavori parlamentari, propedeutici alla realizzazione della legge.

Una ricerca scientifica ed un'analisi approfondita di questi lavori parlamentari devono

essere al momento qui tralasciate per economia discorsiva e di studio, rimandandole ad altro momento e contesto. Allo stesso modo ci si riserva comunque in futuro di approfondire anche aspetti più sostanziali e formali, dal punto di vista faleristico, e commentarli oggettivamente sotto il profilo accademico.

Quello che bisogna qui rilevare, per completezza dell'intervento, è che l'ultima legge nazionale, la n. 112/2013, prende in considerazione anche altri sistemi premiali statuali che però non sono di diretta concessione e gestione del Presidente della Repubblica e precisamente:

- Medaglia di "Cittadino Onorario della Repubblica d'Albania" art. 10;
- Medaglia d'Onore, art. 11, c. 1°, p.1°;
- Medaglia della Gratitudine, art. 11, c. 1°, p. 2°;
- Medaglia "Al servizio del Paese", art. 11, c. 1°, p. 3°;
- Medaglia "Per distinti servizi", art. 11, c. 1°, p. 4°;
- Medaglia "Per eccellenti servizi", art. 11, c. 1°, p. 5°;
- Medaglia d'Onore, art. 12, c. 1°, p. 1°;
- Medaglia "Per il Coraggio", art. 12, c. 1°, p. 2°;
- Medaglia "Per il salvamento di vite umane", art. 12, c. 1°, p. 3°;
- Medaglia della Gratitudine Pubblica, art. 13, c. 1°, p. 1°;
- Medaglia della Valutazione Professionale, art. 13, c. 1°, p. 2°.

La medesima legge poi autorizza, in via del tutto esclusiva, ai sensi degli artt. 14 e 15, la possibilità di rilascio di alcuni titoli d'onore locali rispettivamente ai Consigli Comunali ed ai Consigli delle Prefetture, organi amministrativi diversi da quelli conosciuti in Italia, su segnalazione di qualsiasi membro del Consiglio Comunale, del Sindaco o membro della Prefettura o dal Presidente della Prefettura¹⁰.

¹⁰ L'Albania è suddivisa amministrativamente, secondo la Costituzione, su due livelli: il primo livello è quello delle Prefetture, che in albanese sono indicate come *qark*; il Consiglio delle Prefetture risulta composto dai rispettivi Sindaci dei Comuni ricompresi territorialmente nella giurisdizione della Prefettura; ad oggi ve ne sono 12 e precisamente: Berat, Diber, Durazzo, Elbasan, Fier, Argirocastro, Coriza, Dukes, Alessio, Scutari, Tirana e Valona; il secondo livello è quello dei Comuni; ad oggi ve ne sono 351. Esiste ancora una suddivisione, più etnica che amministrativa del territorio albanese, in 36 distretti (*rrethe*).

Per finire, esiste ancora il titolo di “Cittadino Onorario del Comune” e “Cittadino Onorario della Prefettura”, rispettivamente rilasciati dalle Autorità Amministrative Locali ai sensi dell’art. 16 c. 1° e 2° della legge n. 112/2013.

Le previsioni costituzionali.

Anche la Costituzione, anzi le Costituzioni e gli Statuti albanesi, come fonti primarie istituzionali e legislative, hanno avuto interesse, in tutti i periodi storici attraversati dallo Stato Albanese, per un sistema onorifico statuale che soddisfacesse le esigenze nazionali.

Il primo vero statuto/costituzione, dell’Albania indipendente, fu quello del 1914, con cui si istituiva la forma monarchica dello Stato, in cui si affermava che l’Albania fosse un principato sovrano e autonomo, in conformità delle decisioni prese dalla conferenza degli ambasciatori di Londra il 29 luglio 1913 e si definivano anche gli organi supremi dello Stato con le loro rispettive competenze.

Bisogna precisare che precedentemente vi era stata la dichiarazione d’indipendenza del 1912, la quale per la forma ed i contenuti non può essere presa in considerazione rispetto all’oggetto del presente studio.

Nella costituzione monarchica del 1914 si prevedeva un’Assemblea Nazionale, composta da membri eletti e non, quali i rappresentanti della comunità religiose, l’Alto Commissario albanese presso la Banca Nazionale Albanese e membri nominati dal principe.

Essa aveva un carattere rappresentativo assai ristretto e delle competenze fortemente limitate dal potere esecutivo, configurandosi così come un organo pienamente controllato dal principe che godeva del diritto di riunire l’Assemblea in sessioni straordinarie e ordinarie o poteva sospendere i suoi lavori. In alcuni casi era previsto che il principe poteva addirittura scioglierla, oltre ad avere potestà di controllo sulle leggi approvate dall’Assemblea.

Da ciò si evince che, mentre il principe godeva di ampio dominio sull'Assemblea, essa non aveva alcun tipo di competenza o leva per poter controllare il governo, infatti i ministri erano anche qui nominati dal principe, a cui rispondevano e non era previsto il voto di fiducia da parte dell'Assemblea.

In alcuni casi era pure previsto che il principe potesse emanare dei decreti controfirmati dal primo ministro e dal ministro competente, in cui la funzione dei contro firmatari era quindi del tutto strumentale e formale.

In questo primo Statuto Organico Albanese (*Statuti Organik I Shqipërisë*), dato a Valona il 10 aprile 1914, si stabiliva che il sistema monarchico fosse ereditario a favore del principe Guglielmo di Wied e della sua discendenza primogenita maschile¹¹. All'art. 17 dello Statuto si riconosceva al principe Guglielmo la possibilità di creare e concedere premi e onorificenze¹², oltre al diritto di poter riportare la sua effige su medaglie, francobolli ed altri titoli nazionali¹³, potere che esercitò proprio attraverso la creazione poi di una medaglia, quella detta “dell'Incoronazione”, sul cui dritto dell'ovale vi era il suo profilo sinistro e nel retro, come già detto, una corona con sovrapposta una stella mentre sottostante la data VII - III - 1914 e la lettera “W”, sigla di Guglielmo.

D'altronde in ogni sistema repubblicano o monarchico, precedente o contemporaneo a quello albanese, il diritto di concepire e distribuire onorificenze è sempre stato nelle attribuzioni del Capo di Stato e così lo sarà anche dopo, ad eccezione di alcuni casi, tra cui rientra appunto quello albanese, nel periodo socialista, in cui questo diritto era per costituzione concesso al Comitato Nazionale del Partito.

Il documento di livello costituzionale successivamente realizzato, fu quello voluto a

¹¹ Kapitulli II, Sovrani, 7. Froni i principatës shqiptare është i trashëgueshëm brenda në familjen e princiit Vilhem Vidi. Trashëgimi bëhet në bazë të parimit të parëlindjes në vijën mashkullore.

¹² 17. Drejtësia jepet në emër të tij; ai ka të drejten e faljes dhe të amnistisë si dhe të drejtën për të dhënë çmimë dhe tituj nderi.

¹³ 18. Ai ka te drejtën të shtypë shembëlltyrën e tij ose stemën e tij në monedhat, në medaljet dhe në vulat shtetërore, si dhe në çdo send ose objekt që përfaqëson pushtetin qeveritar.

seguito della riunione del Congresso Nazionale Albanese, organo rappresentativo della società albanese, che si effettuò a Lushnja il 21 gennaio del 1920 e nel quale, in sei punti, si affermarono i caratteri fondamentali dello Stato Albanese.

In esso, noto come lo Statuto di Lushnja, detto anche: “*Le basi dei kanuni dell’Alto Consiglio*” e definitivamente approvato il 31 gennaio successivo, fu delineato il profilo degli organi del nuovo ordinamento statuale; in ogni caso esso costituisce solo uno schema e non può quindi considerarsi come una Costituzione nel senso pieno del termine secondo il modello europeo, seppur ha aperto la strada alla riforma costituzionale del Paese che, per la prima volta, ha introdotto la democrazia parlamentare ed il pluralismo politico.

In questo statuto e in quello ampliato successivamente nel 1922, e perciò indicato come “Statuto Allargato” di Lushnja, in cui risulta essere avvenuta la istituzionalizzazione di un primo regime parlamentare in assoluto nella realtà balcanica e la proclamazione per la prima volta nel Paese delle Aquile dei Diritti Fondamentali dei Cittadini, non vi è traccia, in entrambi, della costituzione di un sistema degli onori per la neonata Repubblica Albanese.

E’ solo nella Costituzione del 1925, formalmente indicata nei documenti ufficiali come: Constitution de la République d’Albania (Tirane, Shtypshkronja “Nikaj” 7 mars 1925), che appare nuovamente un richiamo diretto al sistema degli onori statali, ovvero al non riconoscimento del sistema come parte dell’idea di Repubblica e del sistema istituzionale repubblicano. Infatti, al capitolo II (Disposizioni diverse) all’art. 108 si dichiara che la Repubblica Albanese non riconosce né conferisce alcun titolo di nobiltà.

Ora, se si considera che una distinzione cavalleresca avrebbe potuto anche intendersi come attività conferente nobiltà, poiché in passato, anche non molto lontano, in più nazioni così avveniva, è molto probabile che con questa affermazione non si volesse costituire alcun sistema onorifico nazionale. Peraltro all’intero della Costituzione, nei paragrafi riguardanti le istituzioni nazionali quali il Presidente, i Ministri e

l'Assemblea Nazionale (ovvero la Camera dei Deputati ed il Senato) non vi era alcun riferimento, tra le prerogative a queste assegnate, di creare e concedere onorificenze.

Ma proprio in quell'anno, e precisamente circa 9 mesi dopo la promulgazione della Costituzione, il 3 dicembre 1925, l'allora Presidente Ahmet Lekë Bej Zog, poi autoproclamatosi nel 1928 re d'Albania, in barba alla stessa Costituzione ed alle sue prerogative costituzionali creò l'Ordine di Skanderbeg, che poi assunse come Ordine nazionale e dinastico del proprio patrimonio araldico cavalleresco.

Non contento di ciò e senza alcuna copertura costituzionale successiva, il Presidente Zogu, il 26 dicembre 1926, fondò un altro Ordine cavalleresco, quello della “Besa” ovvero della “Fedeltà”.

Per non farsi mancare altro il Presidente Zogu in quegli anni creò anche l'Ordine del Gran Collare d'Albania!

Ovviamente il Presidente Zogu, appena divenne re provvide, nella Costituzione del 1º dicembre 1928, a includere tra i suoi privilegi ed esclusivi compiti, quello di accordare delle decorazioni e di battere moneta, spingendosi oltre perché si arrogò ancora un'altra potestà e cioè quella di concedere l'autorizzazione ai cittadini albanesi a poter eventualmente accettare decorazioni di Stati stranieri¹⁴!

Prerogativa che si mantenne per S. M. re Vittorio Emanuele III nello Statuto Fondamentale del Regno di Albania, siglato a Roma il 3 Giugno 1939, in cui si ribadisce che nessun cittadino albanese può ricevere decorazioni, titoli o pensioni da una nazione estera, senza la preventiva autorizzazione del re.

In questo Statuto Fondamentale del Regno di Albania, rispetto alla precedente Costituzione “monarchica” di re Zogu, si conferisce al re d'Italia e d'Albania, da parte degli organi politici amministrativi, preposti alla redazione del documento, non solo di poter creare nuovi Ordini cavallereschi e prescriverne gli statuti, ma anche di

¹⁴ Constitution du 1ère Décembre 1928.

Art. 85 – Le roi seul a droit d'accorder des décorations et de faire frapper monnaie en conformité des lois.

Art. 86 – Les décorations accordées aux citoyens albanais par des États étrangers ne peuvent être acceptées par eux que moyennant une permission spéciale du roi.

poter conferire titoli di nobiltà¹⁵.

Con l'avvento della Repubblica Popolare d'Albania le cose cambiano formalmente ma nella sostanza rimangono ancorate ad un sistema centrale e nazionale dei conferimenti. Nella *Kushtetuta e Republikës Popullore te Shqiperise* del 16 marzo 1946 e modificata il 7 luglio 1950, si stabiliva infatti che, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, il Presidio dell'Assemblea Nazionale poteva concedere decorazioni e titoli, da intendere come premi o benemerenze e non titoli cavallereschi, o quantomeno solo di merito¹⁶.

Nella successiva Costituzione, quella del 28 dicembre 1976, permangono le medesime prerogative, in materia di concessione di decorazioni e premi, per il Presidium dell'Assemblea Popolare, svincolato però adesso dalla necessaria proposta da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri¹⁷.

Con la caduta del regime socialista cambia solo la forma ma non la sostanza. Se nelle due precedenti costituzioni il potere di conferimento delle decorazioni e dei titoli onorifici erano prerogativa del Presidium dell'Assemblea del Popolo, nella Costituzione del 29 aprile 1991 tale prerogativa passa nelle mani del Presidente della Repubblica, ai sensi dell'art. 28 c. 1°, p. 15.

Nell'ultima Costituzione dell'Albania, quella attuale del 21 ottobre 1998, e successive modifiche, il potere di conferimento delle onorificenze rimane nelle mani del Presidente della Repubblica, ai sensi dell'art. 92 c. 1°, lett. d) mentre innovativamente s'introduce, ai sensi dell'art. 113 c. 1°, lett. f) la possibilità per gli Enti locali di costituire un proprio sistema onorifico territoriale, limitato però solo ai titoli.

¹⁵ Statuto Fondamentale del Regno di Albania (Roma, il 3 Giugno 1939).

Articolo 19. Il Re può creare ordini cavallereschi e prescriverne gli statuti.

Articolo 20. Il Re può conferire titoli di nobiltà.

Articolo 21. Nessuno può ricevere decorazioni, titoli o pensioni da una Potenza estera senza l'autorizzazione del Re.

¹⁶ Kushtetuta e Republikës Popullore te Shqiperise (Tirane 5 Korrik 1950). Neni 58 Presidium i Kuvëndit Popullor ka këto detyra: 8) Jep dekorata dhe tituj nderi me propozimit e Kryetarit të Qeverisë.

¹⁷ Costituzione della Repubblica Popolare Socialista d'Albania. Approvata dall'Assemblea del Popolo il 28 dicembre 1976 . Art. 77, c. 1°, p.4 .

Le prerogative costituzionali e legislative del Presidente della Repubblica.

Dal dettato costituzionale e legislativo che abbiamo visto fin qui, nei precedenti paragrafi, appare evidente che il Presidente della Repubblica d’Albania pro-tempore, nell’odierno ordinamento istituzionale, riveste la figura di *dominus* incontrastato del sistema onorifico nazionale, così come avviene nelle altre repubbliche, sia presidenziali che parlamentari e analogamente in quei paesi ove esiste un regime diverso, sia monarchico o di tipo dittoriale, ad eccezione di quei paesi del blocco sovietico precedentemente esistente, dove si riconosceva il potere rappresentativo nazionale ad un organismo collettivo come il Presidio del Soviet Supremo, o il Presidio dell’Assemblea Popolare, proprio come nel precedente regime ”socialista” in Albania.

Al Presidente della Repubblica d’Albania è attribuito però solo il potere di concessione¹⁸ delle onorificenze e titoli albanesi, mentre, per esclusione, in quanto non si ravvisa alcunché nell’odierna Costituzione Albanese, si deve dedurre che l’istituzione di nuove onorificenze e titoli ed eventualmente di onorificenze, anche cavalleresche e la soppressione dell’attuale sistema, anche solo parzialmente, spetta al legislatore, come peraltro si è prima meglio documentato.

Riepilogando, allo stesso competono, ai sensi dell’art. 92 c. 1°, lett. d) dell’attuale Costituzione Repubblicana e della legge n. 112/2013, soltanto il riconoscimento dei meriti e delle conseguenti attribuzioni delle concessioni onorifiche.

Il Presidente, ai sensi dell’art. 6 c. 2° della predetta legge 112/2013, è riconosciuta l’esclusività dei riconoscimenti e onorificenze nazionali e la facoltà di dettare le specifiche estetiche, in forza del seguente c. 3°.

¹⁸ Art. 92

1. Il Presidente della Repubblica esercita anche queste competenze:
a) può inviare messaggi all’Assemblea parlamentare;
b) concede la grazia secondo la legge;
c) attribuisce la cittadinanza albanese o consente la sua rinuncia secondo la legge;
d) **conferisce le onorificenze secondo la legge.**

A lui è ancora riservata, in via primaria, la possibilità di concessione di onorificenze e titoli, *motu proprio*, ai sensi dell'art. 4 o di vagliare la possibilità di concessioni a seguito delle proposizioni ad opera delle seguenti autorità istituzionali nazionali:

- a) Il Presidente dell'Assemblea Nazionale,
- b) il Primo Ministro,
- c) i singoli Ministri,
- d) il Presidente della Corte Costituzionale,
- e) il Presidente della Corte Suprema,
- f) il Presidente della Corte dei Conti,
- g) il Capo di Stato Maggiore della Difesa,
- h) il Direttore Generale della Polizia di Stato,
- i) l'Avvocato del Popolo,
- j) il Presidente dell'Accademia delle Scienze.

Al Presidente della Repubblica invece sono esclusi i conferimenti di quelle medaglie di cui agli artt. 9 e seguenti, fino al 13 e quei titoli attribuiti dalle Autorità locali (Comuni e Prefetture) di cui all'art. 15 della legge 112/2013, come gli è anche precluso di conferire, ai sensi dell'art. 3 c. 3°, un titolo onorifico, medaglie e decorazioni nazionali, dopo averne fatta una primaria concessione in precedenza e medaglie o certificati che sono invece rilasciati *ex lege* dalle autorità militari e di polizia ai membri delle Forze Armate o della Polizia di Stato e che sono regolati da una legge speciale, secondo quanto previsto dall'art. 5.

Spetta ancora al Presidente la prerogativa di stabilire il regolamento per il Comitato Consultivo per l'assegnazione di decorazioni e titoli onorifici ai sensi dell'art. 17 c. 6°.

Stranamente non è prevista, tra le prerogative del Presidente della Repubblica, la possibilità di revocare le concessioni fatte, ad esempio per sopravvenuta indegnità o mancanza dei requisiti richiesti al momento del rilascio, non perché possibilità

prevista per altra Autorità nazionale, ma bensì perché ipotesi non prevista assolutamente per legge!

Le prerogative costituzionali e legislative degli altri Organismi Nazionali.

Per quanto attiene gli altri Organismi Nazionali, in materia di rilascio di onorificenze e titoli nazionali, la Costituzione rimane silente, ad eccezione di un rimando, per quanto attiene il Primo Ministro, in cui si prevede che esso esercita quelle prerogative e funzioni previste dalla Costituzione e dalla legge, rinviando dunque le stesse, nel caso specifico, a quanto previsto nella legge 112/2013¹⁹.

Probabilmente il costituente ha voluto intendere la concessione di semplici medaglie, anche se di rango nazionale, come secondaria rispetto a quella principale di onorificenze e titoli affidata invece al Presidente della Repubblica per via costituzionale e pertanto non ha inteso regolamentarla all'interno della Costituzione medesima, lasciando questo quale compito autonomo del legislatore ordinario, come di fatto è avvenuto poi con la promulgazione della legge n. 112/2013.

Nella legge n. 112/2013 infatti, il legislatore, istituisce e regolamenta un sistema delle onorificenze parallelo a quello presidenziale, distribuendo un potere “onorifico”, di più basso livello, per premiare quelle eccellenze nazionali in ambiti professionali, a tutti quegli organismi istituzionali nazionali diversi dal Presidente della Repubblica e precisamente: l'Assemblea Nazionale, il Presidente del Consiglio, il Ministro della Difesa (in Albania delle Forze Armate), Il Ministro dell'Interno (in Albania per

¹⁹ Art. 102

1. Il Primo Ministro:

a) rappresenta il Consiglio dei Ministri e presiede le sue riunioni;
b) elabora e presenta le direttive politiche fondamentali di carattere generale dello Stato e ne è responsabile;
c) assicura l'applicazione della legislazione e delle politiche approvate dal Consiglio dei Ministri;
d) coordina e controlla il lavoro dei componenti del Consiglio dei Ministri e delle altre istituzioni dell'amministrazione centrale statale;
e) **esercita le altre funzioni previste dalla Costituzione e dalla legge.**

l'Ordine e la Sicurezza Pubblica) e qualsiasi altro Ministro componente del Consiglio dei Ministri²⁰.

In ordine questi rilasciano le seguenti medaglie:

Assemblea Nazionale. La medaglia di “*Cittadino Onorario della Repubblica d’Albania*” per cittadini albanesi o stranieri che hanno dato un significativo apporto, attraverso risultati importanti, alla storia ed alla cultura della Nazione Albanese²¹.

Presidente del Consiglio dei Ministri ed i singoli **Ministri**. possono rispettivamente concedere²²:

1. La Medaglia della “*Gratitudine Pubblica*”, a personalità eminenti o personalità albanesi, per il contributo speciale fornito nel settore di attività di loro competenza.
2. La Medaglia per il “*Valore Professionale*”, a personalità eminenti, per eccellenti compiti e servizi resi nel settore di attività di cui sono responsabili.

Ministro delle Forze Armate. Il Ministro delle Forze Armate, autonomamente o su proposta dei dipendenti Direttori Generali delle Istituzioni a lui subordinate, o il Capo di Stato Maggiore Generale delle Forze Armate, concedono le seguenti medaglie²³:

²⁰ Articolo 9

Autorità responsabile

L'autorità competente per il rilascio di medaglie, secondo la loro specie, è:

- a) l'Assemblea;
- b) il Primo Ministro;
- c) il Ministro responsabile per le Forze Armate;
- d) il Ministro responsabile per l'Ordine Pubblico e la Sicurezza;
- d) il Ministro, incluso qualsiasi Ministro diverso dal Ministro responsabile per le Forze Armate e Ministro responsabile per l'Ordine Pubblico e la Sicurezza.

²¹ Art. 10 della legge n. 112 del 4 aprile 2013, “*Për Dekoratat, Titujt E Nderit, Medaljet Dhe Titujt Vendorë Të Nderit Në Republikën Eshqipërisë*”.

²² Art. 13 della legge n. 112 del 4 aprile 2013, “*Për Dekoratat, Titujt E Nderit, Medaljet Dhe Titujt Vendorë Të Nderit Në Republikën Eshqipërisë*”.

²³ Art. 11 della legge n. 112 del 4 aprile 2013, “*Për Dekoratat, Titujt E Nderit, Medaljet Dhe Titujt Vendorë Të Nderit Në Republikën Eshqipërisë*”.

1. La “*Medaglia d’Onore*”, che rappresenta il più alto grado di medaglia concessa al personale militare attivo e della riserva delle Forze Armate, per il coraggio e il contributo straordinario fornito per adempiere ai propri compiti, rischiando la vita, al di là di quello che il dovere gli impone.
2. La “*Medaglia della Gratitudine*”, per il personale militare, della riserva e personale, sia in servizio attivo o in pensione, dei corpi civili delle Forze Armate, nonché militari stranieri, che in patria e all'estero hanno contribuito al servizio ed al lustro delle Forze Armate della Repubblica d'Albania.
3. La Medaglia “*Al servizio del paese*”, per il personale civile delle Forze Armate, militari in servizio attivo o della riserva, che in tempo di guerra, con i loro atti di coraggio, proteggono la Patria.
4. La Medaglia “*Per i servizi eccellenti*”, per il personale civile e militare attivo delle Forze Armate, che si distinguono, in tempo di pace, per attività meritorie nei compiti di alta responsabilità.
5. La Medaglia “*Per altissimi servizi resi*”, per il personale civile delle Forze Armate, a seguito di speciali realizzazioni nello svolgimento dei loro compiti e per un periodo non inferiore a cinque anni.

Ministro per l'Ordine Pubblico e la Sicurezza. Il Ministro responsabile dell'Ordine e la Sicurezza Pubblica, autonomamente, o su proposta dei responsabili delle Istituzioni dipendenti, concede le seguenti medaglie:

1. La “*Medaglia d’Onore*” per i dipendenti della Polizia di Stato, della Guardia Repubblicana, dei Vigili del Fuoco e del Servizio di Soccorso e per il Controllo Interno, nonché per i membri stranieri di polizia, di supporto alle Forze di Polizia dell'Albania, che si sono distinti per meriti e servizi speciali nella lotta contro la criminalità, per garantire l'ordine pubblico e la sicurezza, la conservazione e la gestione della proprietà e l'esercizio di altri compiti previsti dalla legge per la sicurezza statale.

2. La Medaglia "Per il coraggio" per i dipendenti della Polizia di Stato, della Guardia Repubblicana, dei Vigili del Fuoco e del Servizio di Soccorso e per il Controllo Interno, che dimostrano particolari qualità, iniziativa e coraggio, nello svolgere compiti, missioni e nel risolvere situazioni di emergenza.
3. La Medaglia "Per la salvezza della vita" per i dipendenti della Polizia di Stato, della Guardia Repubblicana, dei Vigili del Fuoco e del Servizio di Soccorso e per il Controllo Interno, che compiono atti o azioni eroiche in un conflitto o operazioni di salvataggio di personalità o colleghi, mettendo le loro vite a rischio.

Le prerogative costituzionali e legislative degli Enti Locali.

Mentre, come è stato già meglio specificato nel precedente paragrafo, le Autorità Nazionali non risultano avere una copertura costituzionale nel rilasciare titoli, decorazioni o medaglie, ad eccezione del Primo Ministro che ha solo una copertura di rango inferiore e cioè solamente legislativa, invece le due uniche Amministrazioni locali albanesi, le *qark* o *prefekturë/prefektura*²⁴ ed i *komuna*²⁵, hanno sia una copertura legislativa che costituzionale per quanto attiene ad un sistema onorifico di II livello a loro attribuito.

Proprio la Costituzione, all'art. 113 c. 1°, lett. f) attribuisce, sia ai Comuni, che alle Municipalità ed alle Prefetture, ovvero ai loro Consigli, il potere di conferire onori e

²⁴ Le Prefetture, istituite nel 1995, dall'allora Presidente Sali Berisha e da non confondere con l'Istituto governativo italiano, sono il primo livello di una suddivisione amministrativa del territorio nazionale albanese che è ripartito a sua volta in 36 Distretti, che non sono però degli enti amministrativi.

Svolge funzioni di governo il Consiglio, che risulta essere composto dai Sindaci dei rispettivi comuni ricadenti nella giurisdizione della Prefettura, che eleggono a loro volta un Presidente. Il Governo centrale pone, all'interno dell'amministrazione della Prefettura, un proprio membro, che è chiamato appunto Prefetto con compiti di vigilanza.

Le Prefetture hanno compiti amministrativi specifici nella sanità, nell'istruzione, nella cultura, nella pianificazione di competenza, nell'ambiente, nell'economia e svolgono attività di supporto e coordinamento delle amministrazioni comunali da cui possono assumere anche compiti delegati.

²⁵ Sono 308 i comuni delle zone rurali, mentre le municipalità o città (*bashkia* o *qytete*) nelle zone urbane sono 65 ed a loro volta, nel caso superino 40.000 abitanti, sono ulteriormente suddivise in "quartieri amministrativi" o *lage* di almeno 20.000 abitanti, mentre i comuni sono divisi in 2.980 "villaggi" o *Fshatra*.

di regolare la propria araldica istituzionale locale²⁶.

La legge invece attribuisce, a queste tre Enti locali, la prerogativa di concedere titoli onorifici locali per premiare le attività realizzate all'interno della giurisdizione del governo locale o per la tutela e la promozione degli interessi delle comunità all'interno del territorio nazionale, titoli onorifici che consistono in una medaglia d'argento e di un diploma, le cui fattezze e foggia sono stabilite dal Consiglio dei Ministri²⁷.

Questi possono essere rilasciati dai Consigli Comunali o Municipali e dalle Prefetture, autonomamente o su segnalazione di qualsiasi loro membro, dal Sindaco o membro della Prefettura o dal Presidente del Consiglio della Prefettura²⁸ e sono di due tipi: il primo, è il Titolo di “*Cittadino Onorario di Comune o Municipalità*” ed è concesso dal Consiglio Comunale o Municipale ad ogni personalità albanese o straniera per le attività in favore del comune o della municipalità per la tutela e la promozione dei rispettivi interessi ed il secondo è il Titolo di “*Cittadino Onorario della Prefettura*”, concesso dal Consiglio della Prefettura ad ogni personalità albanese o straniera per attività poste in essere a favore del rispettivo distretto o per le attività di protezione e promozione dei suoi interessi²⁹.

Esiste poi tutto un sistema di segnalazione, valutazione, concessione o rifiuto e modalità di consegna dei titoli onorifici locali, che è descritto meticolosamente

²⁶ Art. 113, c. 1º, lett. f) I Consigli Comunali, Municipali e delle Prefetture:

- a) regolano e amministrano autonomamente gli affari locali entro la loro giurisdizione;
- b) esercitano i diritti proprietari, gestiscono autonomamente le entrate prodotte, così come hanno il diritto di esercitare attività economica;
- c) hanno diritto di incassare e spendere le entrate che sono indispensabili per l'esercizio delle loro funzioni;
- d) hanno diritto di fissare, in conformità con la legge, le imposte locali, nonché il loro ammontare;
- e) approvano le regole per la loro organizzazione e funzionamento in conformità con la legge;
- f) determinano i simboli del Governo locale, nonché i titoli onorari locali.

²⁷ Art. 14 della legge n. 112 del 4 aprile 2013, “*Për Dekoratat, Titujt E Nderit, Medaljet Dhe Titujt Vendorë Të Nderit Në Republikën Eshqipërisë*”.

²⁸ Art. 15 della legge n. 112 del 4 aprile 2013, “*Për Dekoratat, Titujt E Nderit, Medaljet Dhe Titujt Vendorë Të Nderit Në Republikën Eshqipërisë*”.

²⁹ Art. 16 della legge n. 112 del 4 aprile 2013, “*Për Dekoratat, Titujt E Nderit, Medaljet Dhe Titujt Vendorë Të Nderit Në Republikën Eshqipërisë*”.

all'interno della legge n. 112/2013 dall'art. 17 al 22, in cui si fa riferimento anche al Comitato Consultivo di livello, i cui regolamenti, come detto prima, sono stabiliti dal Presidente della Repubblica.

La tipologia onorifica e l'ordine di precedenza.

Attualmente sono 12 le onorificenze concesse dal Presidente della Repubblica e previste *ex lege*, secondo i parametri poc'anzi meglio evidenziati, contraddistinte da una suddivisione paritaria in Decorazioni e Titoli e di cui di seguito si fa una succinta descrizione anche di tipo faleristico.

Dekorata e Flamurit Kombëtar (Decorazione della Bandiera Nazionale)³⁰.

E' concessa ai cittadini albanesi, o alle personalità straniere, per meriti eccezionali nell'esaltazione dello Stato e della Nazione Albanese.

Questa decorazione risulta essere stata concessa recentemente al Gran Maestro dello S.M.O.M. S.E. frà Matthew Festing, a José Manuel Barroso, Donald Rumsfeld e Hillary Rodham Clinton.

La decorazione originariamente si presentava come una placca da commenda sovrastata in parte da un cerchio con all'interno un'effige di cittadino albanese con una bandiera nella mano sinistra, corollato da foglie d'ulivo, mentre in capo riportava un cartiglio con inciso “*Urdheri P*” e in un altro, posto alla base della corolla d'ulivo, “*Flamurit Kombëtar*”, oggi, invece, come si può desumere dall'immagine riportata sul sito della Presidenza della Repubblica Albanese, essa consiste in una placca di commenda dorata a otto punte a tutti gli effetti, con all'interno un cerchio che riporta lo stemma araldico dell'Albania (un manto sovrastato dal profilo sinistro dell'elmo di Skanderebeg e all'interno l'aquila bicefala nera albanese).

Il tutto è sospeso ad un appiglio (doppio anello incrociato) per nastro da collo.

³⁰ “Dekorata e flamurit kombëtar” U jetet personalitetere shqiptare dhe të huaja për merita të jashtëzakonshme për lartësimin e shtetit dhe të kombit shqiptar.

Dekorata "Gjergj Kastrioti Skënderbeu" (Decorazione di Giorgio Castriota Scanderbeg)³¹.

E' concessa a cittadini albanesi o personalità straniere, per l'assistenza sostanziale e l'importante contributo dato alla tutela, al rafforzamento ed all'avanzamento della Nazione Albanese nel mondo. Esteticamente, in parte, è una riedizione più elaborata, sia nei contenuti che nello stile, della precedente insegna attribuita durante il periodo della Repubblica Socialista d'Albania. Consiste in una corona d'alloro che sovrasta una stella a 5 punte pomellate, che ne contiene una tutta d'oro con in capo l'elmo di Skanderebeg; al centro, e sopra la stella piena d'oro a cinque punte, vi è uno scudo sannitico che contiene il profilo destro di Skanderbeg.

Nel 2013 ne sono stati insigniti il card. Renato Raffaele Martino, il principe Carlo Borbone due Sicilie duca di Castro, Giuseppe Balboni Acqua e il cantante Albano Carrisi con la seguente motivazione³²: “*Per essere uno dei più grandi appassionati dell'Albania e degli albanesi e che attraverso il proprio lavoro e l'umanità ha contribuito costantemente alla promozione ed all'avanzamento dell'identità albanese*”.

Dekorata “Nderi i kombit” (Decorazione dell’Onore della Nazione)³³.

E' concesso a cittadini albanesi che con il loro nome e le loro opere illustrano l'Albania all'estero. Eccezionalmente ne è stato insignito, nel 2014, il prof. Matteo Mandalà, ordinario di Lingua e Letteratura Albanese all'Università di Palermo, con la seguente motivazione: “*Per la sua notevole attività accademica nell'evidenziare i valori nazionali, in generale, e la cultura e la lingua albanese*”³⁴.

³¹ “Dekorata "Gjergj Kastrioti Skënderbeu" U jetet personalitetere shqiptare dhe të huaja për ndihmesë të qenësishme ose kontribut madhor në mbrojtjen, forcimin apo përparimin e faktorit shqiptar kudo në botë.

³² Presidenti i Republikës, Bujar Nishani i akordoi dt. 22/05/2013, nr. dekreti 8195 zotit Al Bano Carrisi Dekoratën “Gjergj Kastrioti Skënderbeu” me motivacionin: “Një ndër dashamirësit më të mëdhenj të Shqipërisë dhe shqiptarëve, që përmes veprës dhe shpirtit human, në mënyrë të pareshtur ka kontribuar në promovimin dhe përparimin e faktorit shqiptar”.

³³ Dekorata “Nderi i kombit” U jetet personalitetere shqiptare që, me veprat dhe emrin e tyre, nderojnë kombin shqiptar brenda dbe jashtë vendit.

³⁴ Presidenti i Republikës, Bujar Nishani i akordoi dt. 28/11/2014, nr. dekreti 8816 zotit Matteo Mandalà Dekoratën “Nderi i Kombit” me motivacionin: “Duke vlerësuar lart reprimitarëne e tij të shquar akademike për të nxjerrë në pab vlerat kombëtarë në përgjithësi, si dbe ato kulturore e gjuhësore arbëreshe në veçanti”.

La decorazione consiste in un ovale dorato con un cartiglio interno (“*Urdhiri Neri i kombit*”) con sopra una corona d’ulivo, a sua volta con all’intento una stola di colore rosso riportante l’aquila bicefala, il tutto appeso ad un nastrino dorato metallico con i colori bipartiti rosso e nero.

Dekorata “Nënë Tereza” (Decorazione di Madre Teresa)³⁵.

Viene attribuito a personalità albanesi e straniere per fatti eccezionali di umanità nei confronti della Nazione e del popolo albanese.

Ne sono stati insigniti recentemente l’Ambasciatore Roberto Nigido e la principessa Camilla Borbone due Sicilie, duchessa di Castro, con la seguente motivazione³⁶: “*Per l’alta attività umanitaria e il suo sostenere continuamente le organizzazioni caritative e le istituzioni di beneficenza, tra cui l’UNICEF e la Croce Rossa*”. La decorazione consiste in una stella dorata con raggi colorati di azzurro ed al centro un ovale che ripropone l’effige di Madre Teresa di Calcutta.

Dekorata e Artë e Shqiponjës (Decorazione dell’Aquila d’Oro)³⁷.

E’ concesso a cittadini albanesi e personalità straniere per il coraggio nella lotta armata alla criminalità e per gli atti di coraggio o l’attività civile in tempo di pace.

Quest’anno è stato attribuita, seppur a distanza di circa 18 anni, al Generale Giuseppe Cucchi, con la seguente motivazione:³⁸ “*In segno di gratitudine per la progettazione, installazione, gestione e buon funzionamento dell’operazione ‘Alba’ in Albania, nei*

³⁵ Dekorata “Nënë Tereza” U jetet personaliteteve shqiptare dhe të huaja për akte të shquara humanizmi ndaj kombit shqiptar dhe njërzimit.

³⁶ Presidenti i Republikës, Bujar Nishani i akordoi dt. 02/12/2013, nr. dekreti 8415 Lartësisë së Saj Mbretërore, Princeshës Kamila të Burbonëve të Dy Siçilive, Dukeshës së Kastros Dekoratën “Nënë Tereza” me motivacionin: “*Figurë e shquar, për vepra njërzore dhe bamirëse duke mbështetur vijimisht shoqatat dhe institucionet mirëberëse, përfshirë UNICEF-in dhe Kryqin e Kuq*”.

³⁷ Dekorata e Artë e Shqiponjës *Kjo dekorate u jetet personaliteteve shqiptare dhe të huaja për trimëri në luftën e armatosur dhe për reprimtarë ose akte të gusmit qytetar në kohë paqeje.*

³⁸ Presidenti i Republikës, Bujar Nishani i akordoi dt. 09/02/2015, nr. dekreti 8935 Gjeneralit Giuseppe Cucchi “*Dekoratën e artë të shqiponjës*” me motivacionin: “*Në shenjë mirënjohjeje për ideimin, përcaktimin dhe drejtimin me sukses të operacionit ‘Alba’ në Shqipëri, në çastet e rështira të krigës së vitit 1997, nëpërmjet nxijës së nismave të ndryshme në Itali dhe koordinimit mes Forcave të Armatosura të Shqipërisë dhe Italisë, në mbështetje të operacionit dhe rikthimin e rendit e qetësisë në vend*”.

momenti difficili della crisi del 1997, promuovendo diverse iniziative in Italia e il coordinamento tra le forze armate di Albania e Italia, a sostegno del funzionamento e del ripristino della pace e dell'ordine nel Paese.” La decorazione consiste in un’ aquila bicefala stilizzata d’oro tenente negli artigli un serto di alloro che avvolge una spada, il tutto tenuto da un nastro metallico dorato bicolore, rosso e nero.

Dekorata Pishtar i demokracisë (Decorazione del Faro della Democrazia)³⁹.

Viene attribuito a personalità albanesi e straniere per i servizi eccezionali resi ed sacrifici sopportati per la Nazione albanese e la democrazia.

Titulli Kalorës i Urdhrit të Skënderbeut (Titolo di Cavaliere dell’Ordine di Scanderebeg)⁴⁰.

Viene attribuito a personalità albanesi e straniere per specifici atti d’eroismo per la tutela, il rafforzamento e il progresso della Repubblica d’Albania. Non sembra però che al momento siano stati effettuate concessioni.

Titulli Kalorës i Urdhrit të Flamurit (Titolo di Cavaliere dell’Ordine della Bandiera)⁴¹.

Viene concesso a cittadini albanesi e personalità straniere per le loro attività a favore dello Stato e della Nazione albanese. Non sembrano anche per questo essere state effettuate ancora concessioni.

Titulli Martir i demokracisë (Titolo di Martire della democrazia)⁴².

Viene concesso a cittadini albanesi e stranieri che sono stati martiri per la loro attività a favore della libertà, la democrazia e il progresso sociale della Repubblica d’Albania

³⁹ Dekorata “Pishtar i demokracisë” *U jetet personalitetere shqiptare dbe të huaja për shërbime të shquara dbe sakrifica të kryera për kombin shqiptar dhe demokracinë.*

⁴⁰ Titulli “Kalogës i urdhrit të Skënderbeut” *U jetet personaliteteve shqiptare dbe të huaja për akte të vçanta heroike në mbrojtjen, forcimin dhe përparimin e Republikës së Shqipërisë.*

⁴¹ Titulli “Kalogës i urdhrit të flamurit” *U jetet personaliteteve shqiptare dbe të huaja për reprimtarinë e tyre në dobi të shtetit dbe kombit shqiptar.*

⁴² Titulli “Martir i demokracisë” *U jetet personaliteteve shqiptare dbe të huaja, që janë martirizuar për veprimtarinë e tyre të shquar për lirinë, demokracinë dhe përparimin shoqëror të Republikës së Shqipërisë dbe të kombit shqiptar.* s

e della Nazione albanese. Anche per questo terzo titolo non sembrano essere avvenute ancora concessioni.

Titulli Mjeshtë r i madh (Titolo di Gran Maestro)⁴³.

E' concesso ai dipendenti pubblici che nei vari campi della scienza, dell'arte, dello sport, della gestione, della produzione e dell'occupazione d'impresa, hanno fornito un eccezionale e sostanziale contributo allo sviluppo del settore. Nel 2012 ne è stato insignito il ballerino, ormai naturalizzato italiano, Kledi Kadiu. La decorazione è molto bizzarra; sembra rappresentare la base di un fascio di frecce caricato da un classico medaglione socialistizzante, con stella a otto punte, a sua volta caricata dell'aquila bicefala, posta all'interno di un cerchio dal fondo rosso.

Titulli Naim Frashëri (Titolo di Naim Frashëri)⁴⁴.

E' concesso a meritevoli cittadini albanesi e stranieri, del settore della scienza, dell'arte, della cultura e dell'attività della formazione, per la preziosa opera di esaltazione della Repubblica d'Albania nel settore di propria competenza. Nel 2013 è stato concesso al cantante Riccardo Cocciante con la seguente motivazione⁴⁵: “*Come artista internazionale, amico distinto di Albania, che ha contribuito alla promozione e alla glorificazione dei talenti e valori spirituali della repubblica d'Albania.*”, a suor Donata al secolo, Adelaide Montagnoli, nata in Argentina, ma di origini italiane, direttrice di una scuola cattolica nella città di Durazzo da decenni, la “Vinçenc Prendushi”, con la seguente motivazione⁴⁶: “*Per il prezioso contributo dato alla formazione di intere generazioni in uno spirito di giustizia, di pace e umanità*”.

⁴³ Titulli “Mjeshtë r i madh” U jetep punonjësve të fushave të ndryshme të shkencës, artit, sportit, drejtimit, prodhimit dhe biznesit për punë të shquara dhe kontribut thelbësor në zhvillimin e sektorit.

⁴⁴ Titulli "Naim Frashëri" U jetep personaliteteve shqiptare dhe të huaja, punonjësve të shkencës, artit, kulturës dhe arsimit për reprezentari të qumara dhe lartësimin e Republikës së Shqipërisë në fushën përkatëse.

⁴⁵ Presidenti i Republikës, Bujar Nishani i akordoi dt. 07/06/2013, nr. dekreti 8222 zotit Riccardo Cocciante Titullin “Naim Frashëri” me motivacionin: “*Si një artist mbarëbotëror, mik i shquar i Shqipërisë, i cili ka kontribuar në promovimin dhe lartësimin e talenteve dhe rlerave të tyre shpirtërore*”.

⁴⁶ Presidenti i Republikës, Bujar Nishani i akordoi dt. 19/04/2013, nr. dekreti 8114 zonjës Adelaide Montagnoli Urdhriun “Naim Frashëri i Artë” me motivacionin: “*Për kontributin e qumuar dhënë në edukimin dhe arsimimin e brezave të tërë më frymën e drejtësisë, pagues dhe humanizmit*”.

Durante la vigenza del precedente sistema onorifico nazionale, quando era un Ordine, nel 1997, fu concesso, per meriti scientifici, ad un altro docente universitario italiano, il prof. Elio Miracco, Ordinario di Lingua e Letteratura Albanese alla “Sapienza”, che dirige il Centro di Studi albanesi del Dipartimento di Scienze documentarie, linguistico-filologiche e geografiche e presidente del Corso di laurea magistrale in Linguistica.

La decorazione consiste in una stella pomata a otto punte con un disco centrale che riproduce l'effige di Naim Frashëri, poeta e scrittore nazionale, posta all'interno di una corona di alloro e traversata da un cartiglio di colore rosso con la frase: “*Ti Shqiperi me fep nde*” (Servite l’Albania con onore).

Titulli Për merita të veçanta civile (Titolo per meriti speciali civili)⁴⁷.

E’ concesso a cittadini albanesi e personalità straniere per meriti speciali di carattere civili resi alla Repubblica d’Albania. Nel 2013 è stato attribuito al Comandante Giovanni Cosini con la seguente motivazione⁴⁸: “*Per l’alto senso di solidarietà e umanità*”.

Qui è giusto ricordare che il Comandante Cosini, comandante della motonave passeggeri Costa Voyager, il 30 marzo del 2013, alle ore 07.00, mentre stava facendo rotta per il suo primo scalo nella città di Durazzo, dal ponte di comando della nave, avvistata una piccola imbarcazione alla deriva, senza propulsione, a circa 15 miglia dalla costa.

A bordo vi erano due giovani pescatori albanesi, che si trovavano in condizioni disperate e che erano già stati dichiarati dispersi da due giorni dalla Guardia Costiera albanese.

Il Comandante fermava i motori e traeva in salvo così i due pescatori sbarcandoli poi a Durazzo sani e salvi.

⁴⁷ Titulli “Për merita të veçanta civile ” U jetet personalitetere shqiptare dhe të huaja për merita të veçanta civile në Republikën e Shqipërisë.

⁴⁸ Presidenti i Republikës, Bujar Nishani i akordoi dt. 03/09/2013, nr. dekreti 8298 zotit Giovanni Cosimi Titullin e nderit “Për merita të veçanta civile” me motivacionin: “Për ndjenjë të lartë solidariteti dhe humanizmi”.

La decorazione consiste in una classica decorazione rotonda all'interno della quale si trovano due mani strette e contornate da rami di alloro, con un cartiglio riportante “*Për meritë të veçanta civile*”, il tutto appeso ad un nastro con appiccaglio all'inglese.

Seppur non previsti dalla normativa vigente, la n.112/2013, le istituzioni presidenziali hanno deciso di concedere la seguente medaglia e decorazione, che invece erano previste nella normativa antecedente al 4 aprile 2013, abrogata appunto dall'attuale legge sul sistema onorifico albanese:

Medalja "Për Shërbime Ushtarake" (Medaglia per i servizi militari)⁴⁹.

E' concessa ai cittadini albanesi e stranieri per meriti speciali nello svolgimento del servizio militare in Albania.

La medaglia è abbastanza bizzarra perché rappresenta una stella dorata di cui si rilevano 6 punte superiori mentre nella parte inferiore se ne sovrappone una semivuota alternata da raggi d'oro e verde, il tutto portante al centro un cerchio con fondo rosso e l'emblema dell'aquila albanese di color oro. L'appiccaglio è di foggia inglese, con alla base in metallo e con i colori rosso e nero istituzionali.

Dekorata e Mirënjoħjes (Decorazione della Gratitudine).

Nel 2005, il Presidente della Repubblica Albanese, Alfred Moisiu ha concesso, su richiesta del Ministero albanese della Cultura e Turismo, alla notissima conduttrice televisiva Maria De Filippi la Decorazione della Gratitudine, con la seguente motivazione: “*Per l'importante contributo nella promozione dell'arte e degli artisti albanesi e di seguito anche dell'immagine positiva dell'Albania in trasmissioni televisive di grande impatto pubblico*”.

Nel 2012 un altro cittadino italiano, tale Ruggero Valentini, ne è stato insignito con la seguente motivazione: “*Per i contributi eccezionali, dati come Presidente della "Madonna del Buon Consiglio", e attualmente come Superiore Generale della Congregazione "Figli dell'Assunzione di Paperlyr" nello sviluppo del sistema sanitario e l'istruzione superiore privata in*

⁴⁹ Medalja "Për Shërbime Ushtarake" jepet qytetarëve shqiptarë dhe të huaj për meritë të veçanta në shërbimin ushtarak në Shqipëri. Kjo medalje do të jetë e artë.

*Albania*⁵⁰, nonchè nel 2013 l'Aviazione Civile Italiana⁵¹: "Per il generoso contributo fornito alla costruzione della capacità di controllo qualitativo, permettendo così una crescita complessiva delle norme albanesi sull'Aviazione Civile.".

Questa decorazione è stata anche concessa al defunto campione olimpionico Pietro Mennea ed alla città di Bari nel 2011, nel ventennale dello sbarco dei 20.000 albanesi con la nave Vlora, per aver gestito umanitariamente quella straordinaria, e unica nel suo genere, emergenza.

La decorazione, di foggia nuovissima, consiste in cerchio d'oro riportante al centro un secondo cerchio di colore rosso con all'interno un disegno stilizzato dell'aquila bicefala di colore oro. Tra i due cerchi, nella parte superiore, è riportato un cartiglio con la dicitura: "*Medalja e Mirënjoyjes*" e sotto invece due serti di alloro, legati da un nastro dai colori rosso e nero.

L'ordine di precedenza è dettato dalla legge n. 112/2013 da dove si rileva una gerarchia preliminare tra Dekorata e Tituli e dove appunto la decorazione assume un livello principale rispetto ai titoli ed alle medaglie.

Rimane, rispetto al precedente regime onorifico, la precedenza dei due ordini fondamentali del sistema onorifico albanese e cioè l'Ordine della Bandiera Nazionale e l'Ordine di Skanderebeg, anche se adesso declassati, oggi, a semplici decorazioni onorifiche e non più Ordini nazionali.

Tale distinzione e declassamento, per gli esperti del settore, crea veramente una seria preoccupazione, determinata da un evidente basso livello di preparazione in materia onorifica da parte delle Istituzioni albanesi e che si rileva anche, ad eccezione delle prime due decorazioni, nella successiva elencazione sia delle Dekorata che dei Titulli,

⁵⁰ Presidenti i Republikës, Bujar Nishani i akordoi dt. 06/11/2012, nr. dekreti 7810 zotit Ruggero Valentini "Medaljen e Mirënjoyjes" me motivacionin: "Për kontributin e shquar, dhëni si President i Fondacionit "Zaja e Këshillit të Mirë" dhe aktualisht si Epror i Përgjithshëm i Kongregatës "Bijtë e Zonjës së Papërtyr", në zhvillimin e sistemit shëndetësor dhe të arsimit të lartë jopublik, në Shqipëri".

⁵¹ Presidenti i Republikës, Bujar Nishani i akordoi dt. 07/03/2013, nr. dekreti 8048 Entit Kombëtar të Aviacionit Civil Italian "Medaljen e Mirënjoyjes" me motivacionin: "Për kontributin e pakursyer dhe cilësor të dhëni për forcimin e kapaciteteve mbikqyrëse si edhe për rritjen të rësore të standarteve të Aviacionit Civil Shqiptar".

fatto incomprensibile se si pensa che oggi esiste diffusamente una cultura faleristica e onorifica internazionale, che si può tranquillamente consultare e fare propria.

Considerazioni di ordine generale.

Da tutto questa carrellata appare, aldilà di ogni ragionevole dubbio, che l'attuale sistema onorifico nazionale albanese presenta parecchie anomalie e falle di ordine faleristico e istituzionale .

Innanzitutto, da un punto strettamente giuridico, esiste un problema di legittimità ad esistere ed essere ancora concesse, per la Medalja "Për Shërbime Ushtarakë" e la Dekorata e Mirënjoyjes, in quanto non più previste dalla nuova legge n. 112/2013, che espressamente ha abrogato ogni altra legge e disposizione precedente e quindi ne annullato la presenza dal panorama legislativo nazionale sulle onorificenze nazionali.

Sembra infatti strano che la Presidenza della Repubblica Albanese abbia formalmente ripreso a voler concedere queste due onorificenze del precedente sistema onorifico abrogato nel 2013.

Secondariamente, sia dal punto di formale che sostanziale, il sistema risente ancora moltissimo del vetusto e isolazionista sistema onorifico del passato regime socialista.

La foggia delle medaglie e decorazioni, la distinzione tra titoli e decorazioni, la gradualità delle insegne onorifiche, la denominazione stessa, la riproposizione metallica del nastro sopra la decorazione, sono fattori inequivocabili che inducono a ritenere che queste risentono fortemente della socialistizzazione a cui, per più di 45 anni, fu soggetta la Nazione Albanese.

Eppure sono stati fatti passi da giganti nell'economia, nelle infrastrutture e in tantissimi altri settori pubblici dalla Nazione Albanese, attraverso anche e in parte soprattutto, all'emulazione di sistemi capitalisti e delle forme di governo e istituzioni straniere.

Pertanto non si comprende perché allora il sistema delle onorificenze è rimasto al palo, quando bastava poco a fare un giro d'orizzonte, anche soltanto oltre il canale d'Otranto, per ricalcare in terra d'Albania un sistema onorifico quasi universale che si ripropone ormai in quasi tutto il globo, anche in estremo oriente!

Per non dire poi della macroscopica falla nell'aggiungere due “Titulli” strani già di per se e impresentabili per la denominazione e le presunte finalità costitutive: *Titulli Kalorës i urdhrit të Skënderbeut* e il *Titulli Kalorës i urdhrit të flamurit*.

Quest'operazione di reviviscenza di quello che da una parte si vuole disconoscere anche nei titoli, trasformati da Urdhiri a Dekorata, cioè da Ordini, quando mai lo fossero stati, a semplici Decorazioni, attraverso un titolo, che di per se non dice nulla se contestualizzato in un ambito del genere e cioè “Kalores” ossia Cavaliere, di un Ordine inesistente, perché ora trasformato in una semplice decorazione onorifica, sta a dimostrare il perenne stato di sudditanza a logiche istituzionali pregresse e soprattutto un'incompetenza in materia di sistemi onorifici nazionali.

E’ un’assurdità avere al primo ed al secondo posto della scala delle onorificenze la Decorazione della Bandiera Nazionale e la Decorazione di Skanderbeg e poi in un altro settore del sistema, per tipo e gradualità inferiore, inserire un titolo di Cavaliere, che in tutti i sistemi onorifici nazionali conosciuti assume preminenza rispetto alle stesse medaglie e decorazioni in quanto grado appartenente esclusivamente ad un Ordine cavalleresco, che appunto nella gerarchia dei sistemi onorifici è il più onorevole, importante ed esclusivo!

Un paragone con il nostro sistema onorifico nazionale potrebbe essere quello secondo cui dopo l'Ordine al Merito del Lavoro, che peraltro è un Ordine a tutti gli effetti, fosse catalogato il grado di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, o ancora peggio, ma più calzante, il grado di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana seguisse, nella gerarchia onorifica italiana, la Medaglia di bronzo al Valor Civile!

Ovviamente l'approssimazione e logiche ancora sconosciute hanno permeato la “rivoluzione“ copernicana del sistema onorifico albanese del 2013, mentre sarebbe forse stato meglio mantenere quella precedente con aggiustamenti sostanziosi nella tipologia delle onorificenze e una graduazione apposita all'interno di quelli che erano previsti come Urdhiri (Ordini).

Ovviamente sarebbe stata ed è tuttora necessaria anche una rivisitazione della foggia delle decorazioni, così come è stata effettuata oggi per la Decorazione della Bandiera Nazionale, che nel nuovo sistema sembra prendere più una forma accettabile di decorazione onorifica rispetto alla precedente che invece sembrava un'impresentabile e infantile placchetta da giacca.

Bisogna ammettere comunque che la Presidenza Albanese si sta muovendo, anche se molto lentamente, verso un'adeguamento formale della foggia delle decorazioni e della loro presentabilità al consesso internazionale, anche nei nastri e nelle parure, a quelle ordinarie di altre nazioni, ma si ritiene che bisognerà fare ancora molto lavoro in questo senso, affidandosi a consiglieri ed esperti nazionali, ove ci fossero, oppure senza alcuna preclusione di ordine psicologico, anche stranieri.

Anche le motivazioni con cui si conferiscono sia le Dekorata che i Titulli, sono ancora molto rozzi lessicalmente, privi di ufficialità e solennità, oltre che di assenza di sostanzialità, nella pur sinteticità della necessaria motivazione.

Proposte.

Ritengo che si sarebbe potuto ovviare sufficientemente, a questa purtroppo discutibile realizzazione di un sistema onorifico nazionale, con un sistema più appropriato e moderno, utilizzando anche risorse interne del settore araldico cavalleresco e onorifico, per citarne una, lo storico e archeologo, nonché esperto del sistema degli onori albanesi Artan Lame, conosciuto internazionalmente per la sua capacità e cultura in ambito faleristico.

Appare ovvio che una Nazione che si rispetti deve avere un sistema degli onori nazionale, se non addirittura anche locale, legittimo e conforme ad altri sistemi onorifici nazionali, che dia lustro alla stessa e ne permetta di riconoscere, anche nei suoi segni esteriori, una sua intrinseca capacità e valenza paritetica se non superiore, perché anche questo concorre a dare una valutazione formale della nazione, di cui appunto il sistema degli onori è il biglietto da visita per eccellenza.

Internazionalmente è ormai consolidata tradizione e regola che un sistema onorifico statuale preveda almeno questi 4 elementi che lo devono contraddistinguere:

Deve essere previsto nei poteri del Capo dello Stato, a prescindere dal tipo di regime politico che lo governa, la prerogativa di istituzione, concessione e regolamentazione;

Deve prevedere una gradualità onorifica, partendo da Ordini e terminando con medaglie ed eventuali premi, che in ogni caso devono essere all'apice stesso di una proprio sistema premiale nazionale. Ad esempio in caso di concessione anche di premi ad opera di organi istituzionali di rango inferiore, quelli del Capo dello Stato devono primeggiare;

Deve esservi una gradualità all'interno dei rispettivi Ordini, secondo un cliché ormai consolidato, che inizia con il grado più basso di Cavaliere o rango corrispondente e termina con un grado di Gran Croce o Gran Cordone;

La foggia delle decorazioni deve essere quella standard internazionale e prevedere parure che siano complete di decorazione ordinaria, mignon e rosetta.

Mi corre qui ricordare che lo Stato Palestinese, che ancora tale non è completamente, almeno giuridicamente, seppur giovane e travagliato Paese dalle vicende geo-politiche che tutto il mondo conosce, ha elaborato brillantemente e realizzato un sistema onorifico all'altezza di una nazione moderna, con titoli omologhi a quelli di tutti gli altri Stati esteri, con la medesima, corretta o pari gradazione, foggia delle decorazioni e dei nastri.

Basterebbe anche guardare soltanto al neonato Stato del Kosovo, costola politica e

territoriale albanese, già in enclave Serba, che ha creato dal nulla un sistema onorifico statuale moderno, fresco e attuale.

Pertanto, se la Repubblica del Kosovo, Nazione nata dal nulla, è riuscita in tale impresa, ritengo che con una buona spinta emotionale e interesse istituzionale, anche l’Albania potrà nei prossimi anni raggiungere, con i dovuti sforzi, un risultato almeno equipollente a quello ottenuto da questa giovanissima nazione balcanica.⁵².

© Copyright

La traduzione, l’adattamento totale o parziale, la riproduzione con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm, i film, le fotocopie), nonché la riproduzione elettronica, sono riservati.

⁵² Il Sistema onorifico statuale del Kosovo comprende, in ordine d’importanza, le seguenti onorificenze:

Ordine di Eroe del Kosovo. E’ concesso a persone che hanno compiuto atti di sacrificio e coraggio per la libertà e indipendenza del Kosovo;

Ordine della Libertà. E’ concesso a individui che hanno contribuito immensamente alla libertà del Kosovo;

Ordine dell’Indipendenza. E’ attribuito alle persone che hanno fornito un notevole apporto per l’indipendenza del Kosovo;

Ordine di “Adem Jashari” Libero Combattente. E’ concesso a coloro che hanno dimostrato coraggio durante la guerra per la libertà;

Ordine per la Pace, la Democrazia e l’Umanità “Dr. Ibrahim Rugova”. Concesso a coloro che durante la loro vita hanno realizzato atti classificati come un contributo speciale alla costruzione della pace, lo sviluppo della democrazia e la valorizzazione di umanità;

Medaglia di “Madre Teresa”. **Medaglia Umanitaria.** Premia gli individui che hanno contribuito alla Causa Nazionale;

Medaglia della Pace e della Riconciliazione “Anton Çetta”. E’ concessa a quegli individui che hanno contribuito continuamente alla pace ed alla riconciliazione del popolo;

Medaglia Presidenziale di Merito. E’ attribuita a quegli individui che hanno con il loro lavoro contribuito alla difesa delle arti, delle scienze , dell’educazione, dello sport;

Premio per l’Innovazione, la Ricerca e lo Sviluppo. E’ attribuito ad individui che hanno conseguito eccezionali risultati in rilevante difesa della conoscenza, dello sviluppo economico e della tecnologia;

Medaglia Presidenziale per lo Stato di Diritto. E’ concesso a individui che con il loro lavoro hanno contribuito alla difesa dello Stato di Diritto;

Ambasciatore d’Onore del Kosovo. Questa medaglia è donata in una speciale cerimonia appositamente organizzata.

